

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA PROFESSIONALIZZANTE

IL TIROCINIO – DEFINIZIONE, FINALITÀ E PRINCIPI

Il tirocinio è una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente a un infermiere esperto, in contesti sanitari specifici, al fine di apprendere le competenze previste dallo specifico ruolo professionale. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa e il contatto con membri dell'équipe infermieristica. La finalità principale del tirocinio consiste nello sviluppo di competenze, identità e appartenenza professionale, oltre a rappresentare una pre-socializzazione al mondo del lavoro.

L'esperienza clinica permette allo studente di affrontare situazioni assistenziali uniche e complesse, non ricreabili con i soli approcci teorici.

Le strategie per l'insegnamento e l'apprendimento in tirocinio devono considerare alcuni principi e valori pedagogici di riferimento:

- apprendimento dall'esperienza:
 - o inserimento in un contesto lavorativo contraddistinto da unicità, variabilità e incertezza di situazioni, in modo da sviluppare la capacità di affrontare situazioni reali;
 - o osservazione e riflessione sulle attività svolte da infermieri esperti;
 - o possibilità di cimentarsi nell'attività con progressiva assunzione di responsabilità;
- responsabilizzazione dello studente attraverso metodi di apprendimento pensati per l'adulto;
- tutorialità per garantire supervisione e *feedback* costanti e facilitazione dei processi di apprendimento;
- trasparenza del progetto di tirocinio, che deve essere anticipato agli studenti coinvolti e deve contenere informazioni riguardo agli obiettivi formativi e alle modalità di valutazione dell'attività;
- trasparenza del processo di valutazione: lo studente è informato fin dall'inizio sulle modalità di valutazione dell'attività di tirocinio e sugli elementi che contribuiranno alle valutazioni certificate annuali denominate *Tirocinio Infermieristico 1, 2 e 3 anno*;
- rispetto del diritto alla privacy dello studente: le informazioni collegate all'attività dello studente in tirocinio devono essere gestite con riservatezza e utilizzate unicamente a scopi formativi.

PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL TIROCINIO INFERMIERISTICO

Considerando che 1 CFU (Credito Formativo Universitario) di Tirocinio/Esercitazioni corrisponde a 30 ore di frequenza e 1 CFU di Laboratorio infermieristico corrisponde a 20 ore di frequenza, i 63 CFU riservati agli Insegnamenti di *Tirocinio infermieristico 1, 2 e 3 anno* corrispondono a 1860 ore. La frequenza al monte ore complessivo è obbligatoria ed eventuali assenze dovranno essere recuperate.

Prima dell'inizio del tirocinio, il Direttore della didattica professionale, in collaborazione con il Supervisore del tirocinio, verificata la disponibilità delle sedi, dei relativi Coordinatori e delle Guide di tirocinio coinvolti, pianifica le attività di tirocinio per i tre anni di corso, specificando quanto segue: periodi, sedi, numero massimo di studenti per sede e assegnazione delle sedi ai Tutor della didattica professionale.

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA PROFESSIONALIZZANTE

La prima esperienza di tirocinio, al primo anno di Corso, rappresenta un'opportunità di contatto diretto dello studente con le strutture sanitarie e con i professionisti che vi lavorano. Il Direttore della didattica professionale, seleziona alcune sedi di tirocinio considerate più idonee e i Tutor della didattica professionale supportano gli studenti presso queste sedi, per tutta la durata dell'esperienza formativa.

Tutte le esperienze di tirocinio successive hanno durata variabile tra le quattro e le dieci settimane ciascuna; si ritiene indispensabile che ciascuna esperienza abbia un carattere di continuità al fine di garantire il consolidamento delle abilità apprese, favorire il senso di appartenenza alla sede, ridurre lo stress dello studente e aumentarne il senso di autoefficacia.

Attraverso la frequenza del Laboratorio infermieristico e delle Esercitazioni che precedono il tirocinio, lo studente acquisisce i prerequisiti indispensabili per affrontare l'esperienza clinica. La pianificazione delle esperienze di tirocinio deve prevedere un aumento graduale della complessità dal primo al terzo anno, per offrire allo studente l'opportunità di cimentarsi in un'assunzione progressiva di autonomia professionale e organizzativa.

Non è sufficiente che lo studente abbia frequentato il monte ore previsto nel tempo prestabilito, per sancire la conclusione positiva dell'esperienza di tirocinio; egli deve dimostrare altresì di aver raggiunto i risultati di apprendimento attesi. Poiché l'apprendimento di abilità cognitive, tecnico-pratiche e relazionali può richiedere tempi diversi per ogni studente, può rendersi necessario prolungare l'esperienza di tirocinio e/o aumentare il numero di esperienze rispetto allo standard previsto.

Per ogni studente, nel triennio, si prevedono non meno di otto esperienze di tirocinio in contesti diversi, scelti dal Direttore della didattica professionale, in collaborazione con il Supervisore del tirocinio e i Tutor della didattica professionale.

L'assegnazione della sede di tirocinio a ciascun studente è pianificata tenendo conto delle necessità di apprendimento in relazione agli obiettivi formativi dell'anno di Corso e al livello di preparazione raggiunto dal singolo studente.

In relazione all'ambito prescelto per la tesi di laurea, lo studente ha la facoltà di richiedere una sede di tirocinio specifica all'interno dell'offerta delle sedi convenzionate con l'Ateneo.

Lo studente che abbia terminato con profitto tutte le attività previste per l'anno di Corso, può richiedere di svolgere un tirocinio supplementare concordandolo con il Direttore della didattica professionale, il Supervisore del tirocinio e il Tutor della didattica professionale.

L'attività di tirocinio deve essere svolta nell'ambito degli Enti pubblici o privati, convenzionati con l'Ateneo.

L'individuazione delle specifiche sedi di tirocinio è responsabilità del Direttore della didattica professionale, in collaborazione con il Supervisore del tirocinio e i Tutor della didattica professionale.

Prima dell'inizio dell'anno accademico il Direttore della didattica professionale pianifica una serie di incontri con i Dirigenti infermieri delle Aziende convenzionate, ai quali presenta e motiva l'articolazione dell'attività di tirocinio (periodi di tirocinio e loro durata); viene inoltre condivisa la scelta di Unità operative e Servizi, il numero di studenti che li frequenteranno e i Tutor della didattica professionale assegnati. Infine vengono accolte idee e suggerimenti per un miglioramento continuo della qualità dell'apprendimento.

Il criterio principale con il quale vengono selezionate le sedi di tirocinio è l'offerta di opportunità di apprendimento rilevanti e coerenti con le esigenze formative dello studente.

Qualora una sede di tirocinio non sia in grado, anche solo temporaneamente, di garantire le condizioni di apprendimento e di sicurezza dello studente, il Direttore della didattica

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA PROFESSIONALIZZANTE

professionale può revocare la scelta fatta, anche durante il corso dell'anno accademico, dandone notizia ai soggetti interessati.

ORGANIZZAZIONE DEL TIROCINIO INFERMIERISTICO

L'organizzazione dell'attività di tirocinio è responsabilità del Tutor della didattica professionale. A ciascun Tutor sono assegnate alcune sedi formative e un certo numero di studenti.

Il Tutor della didattica professionale informa i Coordinatori infermieristici e le Guide di tirocinio rispetto alle modalità di realizzazione dell'esperienza di tirocinio, ribadendo la necessità che gli studenti svolgano solo le attività per cui sono stati preparati e possano sempre contare sulla supervisione di un infermiere esperto, in particolare nella somministrazione delle terapie farmacologiche; raccoglie eventuali suggerimenti per il miglioramento del tirocinio.

Il Tutor della didattica professionale incontra gli studenti prima dell'inizio di ciascuna esperienza di tirocinio per fornire le informazioni preparatorie, esplicitare gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, redigere il progetto formativo individuale e dichiarare tempi e modalità di valutazione dell'esperienza di tirocinio.

Fanno parte delle informazioni preparatorie:

- le caratteristiche specifiche della sede di tirocinio;
- la programmazione oraria dell'esperienza di tirocinio;
- la procedura da seguire in caso di infortunio;
- l'assegnazione delle divise e di un locale spogliatoio.

Il Tutor della didattica professionale, pianifica la propria presenza settimanale nelle sedi di tirocinio in modo da favorire l'apprendimento degli studenti e rilevarne eventuali problemi.

Il Tutor della didattica professionale programma una serie di incontri di *debriefing*, da svolgersi durante il tirocinio, durante i quali stimolare la riflessione sull'esperienza, dare e ricevere *feedback*.

Nel corso dell'anno accademico lo studente deve produrre un minimo di due elaborati scritti consistenti in altrettante pianificazioni assistenziali su casi reali osservati in clinica. Il Tutor della didattica professionale guida e supporta lo studente, con gradualità nel corso del triennio, nell'elaborazione del piano assistenziale, partendo dalla scelta del caso, fornendo consigli durante la pianificazione, correggendo e valutando l'elaborato.

Prima di iniziare le esperienze di tirocinio, lo studente deve attestare di aver ricevuto precise informazioni sulla tutela della propria salute e sicurezza (D.Lgs. 81/08), e sulla riservatezza nel trattamento dei propri dati personali (D.Lgs. 196/03); deve inoltre sottoporsi a una visita medica, presso il Servizio di Sorveglianza Sanitaria competente, per ottenere il certificato di idoneità psicofisica all'attività di tirocinio.

In seguito lo studente è ammesso alla frequenza del tirocinio previsto per l'anno di corso, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- avere frequentato regolarmente il Laboratorio infermieristico/Esercitazioni propedeutici al tirocinio;
- avere superato con profitto la prova prevista al termine dell'attività di Laboratorio infermieristico/Esercitazioni.

Lo studente, al termine di ciascun periodo di tirocinio, deve dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi formativi prefissati, inoltre è tenuto a rispettare la programmazione oraria stabilita, a frequentare la sede di tirocinio per il monte ore giornaliero, a osservare almeno un giorno di

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA PROFESSIONALIZZANTE

riposo dopo ogni turno notturno e 11 ore di riposo tra un turno e l'altro; non deve apportare modifiche alla programmazione oraria. In caso di assenza dal tirocinio deve avvisare tempestivamente l'Unità Operativa/Servizio frequentati e successivamente il Tutor della didattica professionale con il quale pianifica il recupero delle ore perse.

L'esperienza di tirocinio deve avere carattere di continuità; considerando la durata media delle singole esperienze di tirocinio e l'organizzazione generale del Corso, le assenze inferiori a una settimana possono essere recuperate in accordo con il Tutor della didattica professionale. In caso di assenze più lunghe, il Direttore della didattica professionale valuta le singole situazioni.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nell'apposito libretto e a farle firmare quotidianamente dalla Guida di tirocinio o dall'infermiere in servizio; eventuali correzioni devono essere ben visibili e controfirmate dalla Guida di tirocinio o dall'infermiere in servizio. Nel caso lo studente smarrisce il libretto, deve avvisare tempestivamente il Tutor della didattica professionale.

Lo studente può essere sospeso in via temporanea o definitiva dall'attività di tirocinio. Le motivazioni che possono portare a tale decisione sono le seguenti:

- studente potenzialmente pericoloso;
- studente che non ha superato la prova prevista al termine dell'attività di Laboratorio infermieristico/Esercitazioni e che pertanto manca della necessaria preparazione;
- studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo;
- studente che abbia adottato un comportamento deontologicamente scorretto nei confronti degli assistiti o dei colleghi;
- studentesse in gravidanza e allattamento, nel rispetto della normativa vigente;
- studente che sia stato dichiarato non idoneo dal Medico competente o che presenti problemi psicofisici tali da ostacolare le possibilità di apprendimento.

La decisione di sospensione temporanea è proposta dal Direttore della didattica professionale, tramite relazione dettagliata e circostanziata al Consiglio di Corso, che delibererà in merito.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Direttore della didattica professionale. Qualora permangano le condizioni che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio, ovvero vi sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Direttore della didattica professionale propone al Consiglio di Corso di Studio la sospensione definitiva dello studente tramite apposita relazione, che documenti approfonditamente le motivazioni; ne consegue l'interruzione definitiva degli studi presso il Corso, la quale viene comunicata allo studente dalla Segreteria studenti.

VALUTAZIONE del TIROCINIO

Ogni esperienza di tirocinio dello studente viene valutata in trentesimi e costituisce parte integrante delle valutazioni certificative annuali degli insegnamenti *Tirocinio Infermieristico 1, 2 e 3 anno*, come previsto dall'attuale Piano degli studi del Corso.

Per la valutazione dell'esperienza di tirocinio ci si avvale di un'apposita scheda di valutazione che descrive i risultati di apprendimento attesi, in funzione dell'anno di Corso frequentato.

Durante lo svolgimento del tirocinio lo studente riceve *feedback* costanti sull'andamento dell'esperienza e sui suoi progressi; verso la metà del periodo di tirocinio il Tutor della didattica

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA PROFESSIONALIZZANTE

professionale concorda con la Guida di tirocinio e/o il Coordinatore infermieristico e con lo studente un momento di valutazione intermedia, durante il quale il *feedback* viene formalizzato.

Al termine del tirocinio si prevede un incontro tra gli stessi attori per formalizzare la valutazione definitiva. La valutazione del tirocinio è una responsabilità del Tutor della didattica professionale, in collaborazione con la Guida di tirocinio, il Coordinatore infermieristico e gli altri componenti dell'équipe infermieristica.

Se la valutazione è insufficiente, lo studente è tenuto a ripetere l'esperienza di tirocinio in un'altra sede, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati e ottenere un risultato positivo. Il Direttore della didattica professionale, in collaborazione con il Supervisore del tirocinio, il Tutor di riferimento per la sede, sentito lo studente, predispone un piano di recupero personalizzato, nel quale vengono indicati risultati attesi, tempi e sede del tirocinio. Lo studente potrà comunque frequentare le lezioni teoriche e pratiche previste per l'anno di Corso e sostenere i relativi esami di profitto.

La valutazione certificativa annuale dell'insegnamento *Tirocinio Infermieristico 1, 2 e 3 anno* si ottiene dalla media ponderata dei voti conseguiti nelle valutazioni di tirocinio, Laboratorio infermieristico/Esercitazioni, elaborati scritti (due piani di assistenza) ed esame finale annuale.

RUOLO E FUNZIONI DEL DIRETTORE DELLA DIDATTICA PROFESSIONALE

Secondo il DIM (Università\Salute) 19 febbraio 2009 e il documento *Principi e standard del tirocinio professionale nei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie* (CPLPS, 2010), il Coordinatore delle attività formative professionalizzanti/Direttore della didattica professionale, è un docente appartenente al profilo professionale dell'infermiere (D.M. 739/94), in possesso della Laurea specialistica o magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum, che includa un'esperienza professionale, non inferiore a cinque anni, nell'ambito della formazione. Il Coordinatore delle attività formative professionalizzanti/Direttore della didattica professionale è nominato dal Consiglio di Corso di Studio con incarico triennale e coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico.

Le responsabilità e competenze del Direttore della Didattica Professionale sono le seguenti:

- progettare, organizzare, gestire e valutare le attività didattiche professionalizzanti secondo criteri formativi, organizzativi e clinici, nonché le linee di indirizzo degli organi accademici e professionali, avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di Tutori dedicati;
- promuovere il coordinamento degli insegnamenti teorici con quelli professionalizzanti, assicurando la pertinenza formativa allo specifico profilo professionale;
- curare la programmazione didattica del Corso in collaborazione con il Presidente del Corso di Studio e i Tutor della didattica professionale;
- favorire l'orientamento agli studenti, attraverso colloqui e incontri programmati;
- promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari e l'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) provinciale, per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi;
- promuovere sperimentazione e ricerca pedagogica nell'ambito delle attività professionalizzanti;
- certificare le competenze professionali in conformità agli standard professionali definiti.

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA PROFESSIONALIZZANTE

RUOLI E FUNZIONI DEL SISTEMA DI TUTORATO PROFESSIONALE

Il sistema di Tutorato professionale del Corso è così articolato:

- Tutor della didattica professionale;
- Guida di tirocinio.

Il Tutor della didattica professionale è un professionista del SSR o dell'Università, assegnato stabilmente alla sede formativa, con competenze avanzate sia in ambito pedagogico che nello specifico ambito professionale. Collabora con il Direttore della didattica professionale alla pianificazione, organizzazione e gestione del Corso, in particolare delle esperienze di tirocinio; si occupa inoltre di progettare e condurre le attività del Laboratorio infermieristico/Esercitazioni.

Più specificatamente le attività del Tutor sono:

- organizzazione e gestione delle esperienze di tirocinio nelle sedi assegnate: egli fornisce le informazioni utili allo studente, cura i rapporti con i colleghi delle sedi di tirocinio, facilita l'apprendimento dall'esperienza coadiuvando i colleghi, affiancando lo studente, promuovendo la riflessione critica sulla pratica svolta e applicando il processo di assistenza infermieristica per l'individuazione dei problemi dell'assistito;
- progettazione, organizzazione e conduzione delle attività di laboratorio con l'obiettivo di promuovere l'apprendimento professionalizzante, di organizzare e gestire dimostrazioni, esercitazioni, simulazioni per piccoli gruppi di studenti con metodologie didattiche attive, stimolando le capacità critiche e riflessive dello studente; si propone di sviluppare le componenti cognitive, tecnico-gestuali e comunicativo-relazionali della competenza professionale;
- gestione dei processi di valutazione e di autovalutazione dello studente, sia al termine dell'attività di Laboratorio infermieristico/Esercitazioni, sia durante il tirocinio;
- facilitazione e sostegno nel percorso di apprendimento;
- cura del fascicolo dello studente per ciò che attiene le attività professionalizzanti previste nel triennio;
- organizzazione delle lezioni teoriche e del calendario degli appelli d'esame durante l'anno accademico;
- cura della propria formazione al fine di non perdere le competenze cliniche e di mantenere conoscenze pratiche aggiornate, tramite un programma di formazione anche sul campo.

La modalità di accesso all'incarico di **Tutor della didattica professionale** prevede la partecipazione a una selezione interna rivolta al personale infermieristico delle aziende sanitarie di Modena per la predisposizione di una graduatoria di professionisti idonei a ricoprire tale incarico (in attuazione del Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Università di Bologna, Ferrara, Modena, Parma per l'espletamento dei Corsi di Diploma Universitario, siglato il 1° Agosto 1996, nonché dell'Accordo attuativo locale del suddetto Protocollo d'intesa tra Università di Modena e Reggio Emilia e Aziende sanitarie di Modena e Reggio Emilia, siglato il 1° Aprile 1999).

La Commissione esaminatrice è nominata dal Consiglio di Corso.

La nomina dei Tutor è di competenza del Consiglio di Corso. Il rinnovo dell'incarico è annuale, previa valutazione positiva da parte del Presidente del Corso, in collaborazione con il Direttore della didattica professionale.

LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA PROFESSIONALIZZANTE

La Guida di tirocinio è l'infermiere che, all'interno della sede di tirocinio e in virtù di uno specifico percorso formativo (Corso per Guida di tirocinio e relativi Refresh), assume un ruolo di coordinamento degli studenti tirocinanti. Si interfaccia con la sede formativa e con il Tutor della didattica professionale, cura gli accordi, aiuta i colleghi infermieri e il Coordinatore infermieristico a selezionare le opportunità di apprendimento in coerenza con i risultati di apprendimento attesi e il piano di tirocinio condivisi con lo studente. Tutta l'équipe infermieristica è coinvolta nel processo di apprendimento e ciascun infermiere a cui si affianca lo studente durante l'attività di tirocinio rappresenta un *modello di ruolo*, facilita l'apprendimento delle competenze professionali, è garante della sicurezza dello studente e dell'assistito, vigila affinché gli assistiti ricevano una prestazione adeguata, anche quando delegata allo studente, con supervisione, si assicura che gli assistiti siano informati e abbiano dato il loro consenso ad essere assistiti da uno studente. Pertanto la Guida di tirocinio offre supporto ed è punto di riferimento per i colleghi infermieri che affiancano gli studenti, sia durante il percorso di tirocinio, che nella fase di valutazione.

CODICE DI COMPORTAMENTO DELLO STUDENTE

L'apprendimento nell'ambito di un percorso formativo professionalizzante abilitante, si avvale della partecipazione attiva ai piani di cura e alle prestazioni erogate, durante il tirocinio lo studente si assume precise responsabilità nei confronti degli assistiti, adottando un comportamento improntato alla correttezza e al rispetto.

Codice dello studente

Durante il tirocinio, come studente attivamente coinvolto nell'ambiente di apprendimento clinico mi impegno a:

- rispettare i diritti degli assistiti, secondo i principi del codice deontologico dell'infermiere;
- mantenere la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni apprese;
- informare gli assistiti e/o i famigliari del mio ruolo di studente e rendere visibile il cartellino di riconoscimento;
- agire entro i limiti imposti dal ruolo di studente;
- prepararmi per l'esperienza, considerati i risultati di apprendimento attesi e la specificità della sede di tirocinio;
- astenermi dall'uso di qualsiasi sostanza che possa compromettere la mia capacità di giudizio;
- accettare le responsabilità delle mie azioni;
- riconoscere che il mio apprendimento deve essere supervisionato;
- intraprendere azioni appropriate per garantire la mia sicurezza, quella degli assistiti e dei colleghi;
- astenermi dal mettere in pratica qualsiasi tecnica o metodica per cui non abbia ricevuto una adeguata preparazione;
- riferire le attività effettuate in modo sincero, puntuale e preciso;
- riferire puntualmente condizioni di mancanza di sicurezza o errori e farne occasione di riflessione formativa;
- evitare di sfruttare l'esperienza di tirocinio per procacciarmi lavoro e/o compensi;
- promuovere l'immagine della professione ed essere modello di *promozione di salute* attraverso l'utilizzo corretto e decoroso della divisa, le azioni, le modalità di comunicazione verbale e non verbale.

Lo studente è inoltre responsabile dell'armadietto, delle chiavi e della divisa eventualmente ricevuti in dotazione e degli eventuali danneggiamenti rilevati al termine del tirocinio.